

RIASSUNTO

L'ESAME

1. L'esame scritto	2
1.1. Tipologie di valutazione	2
1.2. Voti	2
1.3. Tipologie di esame	3
1.4. Strategie	4
1.5. Schemi	4
1.6. Pronomi interrogativi	5
1.7. Falsi amici	6
1.8. Verbi	7
1.9. Accenti e apostrofo	8
1.10. Strumenti di scrittura	9
1.11. Domande al/alla docente	9
2. L'esame orale	10
2.1. Preparazione	10
2.2. Carta da bozza	11
2.3. Domande e risposte	11
2.4. Intercalari	11
2.5. Espressioni utili	12
2.6. Stile adeguato	12
2.7. Collocazioni	13
2.8. Risposte semplici	13
2.9. Visionare il proprio esame	15

1. L'esame scritto

1.1. Tipologie di valutazione

Esistono principalmente due tipologie di valutazione: formativa e sommativa.

- La **valutazione formativa** è un tipo di valutazione continua, condotta durante il corso universitario. Ha lo scopo per i docenti di monitorare i progressi e fornire feedback utili per migliorare o correggere il percorso di studi. Include test, progetti, lavori di ricerca in preparazione a una valutazione finale più strutturata.
- La **valutazione sommativa** è una valutazione finale, condotta alla conclusione di un progetto o di un percorso di studio, per giudicare il risultato complessivo. Essa certifica il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

La scheda programma è un documento in cui ogni docente illustra le caratteristiche principali della propria materia: programmazione, contenuti, obiettivi, crediti, lingua, bibliografia di base e modalità di valutazione. Questo documento è disponibile sul sito web dell'università ed è importante leggerlo prima di scegliere la disciplina.

1.2. Voti

In Italia, il sistema dei voti universitari si basa su una scala da 18 a 30, dove 18 è il minimo per superare un esame e 30 e lode è il massimo punteggio possibile.

Italia (30/30)	Germania (1-5)	Significato
30 e lode	1	Eccellente
30	1,3	Molto buono
29	1,7	Buono
27-28	2,0	Più che soddisfacente
24-26	2,7	Soddisfacente
21-23	3,0	Sufficiente
18-20	4,0	Sufficiente al minimo
< 18	5,0	Insufficiente

1.3. Tipologie di esame

Esame scritto	Le tipologie che solitamente si utilizzano per questo esame sono le domande aperte, in cui lo studente deve rispondere in modo discorsivo, sviluppando argomentazioni o analizzando un problema, e/o le domande semistrutturate, ossia una serie di domande più mirate con risposta breve, e a risposta multipla, ossia domande con più opzioni di risposta.
Esame a scelta multipla	può includere domande a scelta multipla, quiz vero/falso o test a completamento. Gli studenti devono selezionare la risposta corretta scegliendola da una serie di opzioni prestabilite (vorgegeben). Questo formato è utile per valutare le conoscenze e la comprensione di concetti specifici e per una rapida correzione.
Esami pratici	questi esami comprendono i progetti, come il completamento di un lavoro, un'applicazione, un disegno tecnico; le simulazioni, solitamente di casi reali da risolvere (in medicina, infermieristica o giurisprudenza); le verifiche svolte direttamente in laboratorio, solitamente adottate per materie scientifiche o tecniche.
Esami orali	durante questi esami lo studente dialoga direttamente con il docente o con una commissione. Spesso si basano sull'approfondimento teorico o sulla capacità di discutere e argomentare in modo strutturato. Sono più comuni in ambito umanistico e giuridico e possono includere domande rapide o discussioni lunghe e articolate.
Discussione della tesi	presentazione orale del proprio elaborato finale davanti a una commissione di docenti al termine del corso di laurea triennale, magistrale o del dottorato. Sono da esplicitare l'argomento, gli obiettivi, della ricerca, la metodologia utilizzata, i risultati principali, le conclusioni e i contributi alla disciplina. In seguito i membri della commissione possono porre domande relative all'argomento trattato.
Concorsi pubblici	I concorsi pubblici rappresentano, a differenza degli esami di stato, il principale strumento di accesso al lavoro nella Pubblica Amministrazione (PA) italiana. Si tratta di procedure selettive finalizzate all'assunzione di personale da parte di enti pubblici, scuole, forze armate, ospedali e altre istituzioni statali o locali. Si tratta di processi selettivi aperti a tutti i cittadini in possesso di determinati

	requisiti. L'obiettivo è selezionare i candidati migliori per ricoprire specifiche posizioni lavorative nel settore pubblico.
--	---

1.4. Strategie

Studiare non basta. È necessario adottare strategie per superare l'esame. Queste strategie devono essere applicate prima, durante e dopo l'esame.

PRIMA	DURANTE	DOPO
Durante lo studio, scrivo le domande che mi affiorano alla mente e cerco di ottenere delle risposte durante il ricevimento dell'insegnante.	Rispondo prima alle domande sulle quali ho maggiori conoscenze, eccetto nei test a scelta multipla, ai quali rispondo in ordine di domanda.	Osservo e leggo la correzione e i commenti dell'insegnante con attenzione. Li scrivo sul mio quaderno per migliorare.
Mi informo sul tipo di esame (scritto/orale), sul tipo di domande (aperte/test/esame pratico), sulla struttura e sul contenuto. Se esistono modelli d'esame precedenti (Musterprüfung), faccio delle simulazioni.	Mi appunto risposte e contenuti utili (formule, regole, date, vocabolario, ecc.) mediante parole chiave o diagrammi.	Se non sono d'accordo con la correzione di una domanda, cerco argomenti validi da esporre al/alla docente.
Mi informo sul materiale supplementare che posso utilizzare (manuale, calcolatrice, dizionario, borraccia, ecc.), se necessario.	Domando al/alla docente di spiegarmi l'esercizio se non lo capisco.	Festeggio la fine degli esami!

1.5. Schemi

Gli schemi, i diagrammi e le mappe concettuali possono aiutarti molto sia durante lo studio che durante l'esame. Ecco 10 consigli per schematizzare in modo efficace:

1. Non scrivere frasi intere negli schemi
2. Utilizza quaderni ad anelli con raccoglitori di fogli
3. Utilizza colori distinguibili fra loro

4. Utilizza proporzioni A4 sul pc, per evitare schemi sbilanciati
5. Pensa a testing e memorizzazione successiva
6. Allenati a rileggerli
7. Variate tipologie di schemi
8. Utilizza un timer per schematizzare
9. Confronta i tuoi schemi con quelli dei tuoi compagni
10. Tieni in mente sempre una struttura gerarchica e logica per ripercorrere l'intero ragionamento

(Trascrizione del video [10 consigli per fare schemi perfetti](#))

1.6. Pronomi interrogativi

PONOME	VARIAZIONE	FUNZIONE	ESEMPIO
cosa		oggetti, concetti o situazioni	<i>La ricerca si concentra sulle cose che influenzano il comportamento del consumatore.</i>
chi		persona	<i>Non è chiaro chi abbia finanziato l'iniziativa.</i>
quale	quali (pl.)	identificazione	<i>È fondamentale stabilire quale metodo di ricerca sia più adatto per questo studio.</i>
perché	-	causa	<i>Il documento esplora perché le politiche economiche abbiano avuto un impatto negativo.</i>
come		modo/condizione	<i>L'articolo discute come le tecnologie emergenti influenzano l'industria automobilistica.</i>

quanto	quanti/e (pl.)	quantità/numero	<i>Lo studio esamina quanto le risorse finanziarie influenzino il successo delle imprese.</i>
dove		luogo/posizione	<i>L'autore si interroga su dove si trovino le risorse necessarie per la ricerca.</i>
quando		tempo/data	<i>Il progetto mira a determinare quando si prevede che avvenga il cambiamento.</i>

1.7. Falsi amici

I falsi amici (*false friends*) sono parole simili nella forma, ma con un significato, una sfumatura di significato o un uso diversi.

TEDESCO		ITALIANO		TEDESCO		ITALIANO
<i>das Studium</i>	=	essere iscritto all'Università	≠	<i>das Lernen / lernen</i>	=	lo studio
<i>die Promotion</i>	=	il dottorato	≠	<i>die Berufsförderung</i>	=	la promozione
<i>die Notiz</i>	=	l'annotazione	≠	<i>die Nachricht</i>	=	la notizia
<i>der Professor</i>	=	il docente universitario	≠	<i>der Lehrer</i>	=	il professore
<i>der Roman</i>	=	il romanzo	≠	<i>der Römer</i>	=	il romano
<i>alt</i>	=	vecchio	≠	<i>hoch</i>	=	alto

<i>die Burg</i>	=	la fortezza	≠	das Dorf	=	il borgo
<i>der Kompass</i>	=	la bussola	≠	der Zirkel	=	il compasso
<i>dezent</i>	=	discreto	≠	anständig	=	decente
<i>der Dirigent</i>		il dirigente d'orchestra	≠	der Betriebsleiter	=	il dirigente

1.8. Verbi

Nell'ambito della pedagogia, Benjamin Bloom creò nel 1953 la Tassonomia di Bloom, che proponeva una gerarchia di abilità di apprendimento e di insegnamento. All'interno di questo modello, Bloom suggerì un elenco di azioni (verbi) che corrispondono a ogni fase dell'apprendimento.

ITALIANO	TEDESCO	ESEMPIO
spiegare	<i>erklären</i>	L'autore cerca di spiegare la teoria della giustizia sociale di Rawls attraverso un'analisi critica delle sue implicazioni pratiche.
sapere	<i>wissen</i>	Per risolvere il problema, è necessario sapere come applicare le proprietà degli integrali definiti.
illustrare	<i>veranschaulichen</i>	Nel progetto, l'architetto illustra come l'uso di materiali locali influenzi la sostenibilità degli edifici.
comparare	<i>vergleichen</i>	Lo studio compara i sistemi elettorali di diversi paesi europei per capire come influenzano la rappresentanza politica.
riassumere	<i>zusammenfassen</i>	Nel suo lavoro, l'autore riassume i principali teoremi linguistici proposti da Saussure nel contesto della semiotica.
osservare	<i>beobachten</i>	Gli astronomi osservano la traiettoria dei pianeti per prevedere eventi celesti futuri.

dimostrare	<i>beweisen</i>	Nel laboratorio, lo scienziato dimostra come un cambiamento nel pH può alterare la reattività di una sostanza chimica.
analizzare	<i>analysieren</i>	Lo studio analizza l'impatto delle politiche monetarie sui tassi di inflazione nei paesi emergenti.
utilizzare	<i>benutzen</i>	Per risolvere il problema, è necessario utilizzare algoritmi di ricerca avanzati che ottimizzino i tempi di esecuzione.
calcolare	<i>berechnen</i>	Il ricercatore calcola l'elasticità della domanda per determinare come i cambiamenti di prezzo influenzino il comportamento dei consumatori.
constatare	<i>feststellen</i>	Il medico ha constatato che i sintomi del paziente sono compatibili con una diagnosi di influenza.
distinguere	<i>unterscheiden</i>	Il filosofo distinguendo tra etica deontologica ed etica consequenzialista, chiarisce le diverse prospettive morali.
progettare	<i>entwerfen</i>	Il team di ingegneri progetta un nuovo ponte utilizzando software di modellazione 3D per simulare le sollecitazioni strutturali.
inventare	<i>erfinden</i>	Albert Einstein inventò la teoria della relatività, cambiando per sempre la nostra comprensione dello spazio-tempo.
valutare	<i>bewerten</i>	La docente valuta il progresso degli studenti attraverso esami e progetti finali, misurando le competenze acquisite.

1.9. Accenti e apostrofo

L'accento è un segno grafico usato per pronunciare una sillaba in modo più marcato e si posiziona sempre sopra una vocale. È obbligatorio quando la sillaba accentata è l'ultima (es. città, perché) ed è opzionale (ma consigliato) se cade su una sillaba diversa dall'ultima, poiché in questo caso la parola può assumere significati differenti a seconda dell'accento (es. subito = ['su:bito], immediatamente, o [su'bi:to], = participio passato di "subire").

L'apostrofo, invece, si usa tra due parole per sostituire una vocale omessa, rendendo la pronuncia più fluida. Ad esempio, si scrive "un'arancia" invece di "una arancia".

1.10. Strumenti di scrittura



1.11. Domande al/alla docente

Durante l'esame è molto importante chiedere chiarimenti al docente. Tuttavia, alcune domande possono rivelarsi inappropriate o percepite come una mancanza di rispetto.

ADEGUATE

- "Quanto tempo abbiamo a disposizione per completare il test?"
- "Posso andare in bagno?" In linea di massima, agli studenti non è consentito andare in bagno durante un esame. Se si tratta di un'emergenza, è possibile chiedere il permesso, ma il professore potrebbe negare la possibilità di continuare l'esame. Se il docente ti permette di andare in bagno, è possibile che ti chieda di aspettare il ritorno di un compagno che si trova lì.
- "Posso chiedere un fazzoletto al mio compagno di classe?" In casi di emergenza come questo, si può chiedere un fazzoletto al compagno di classe, ma bisogna sempre chiedere prima il permesso al/alla docente. In questo modo si evita che pensi che si stia copiando.

- "Posso avere un altro foglio di carta?" È possibile chiederlo, anche se il professore potrebbe rifiutarsi di dartelo. Ricorda che se scrivi troppo, potresti non avere abbastanza tempo per finire l'esame.
- "Posso bere acqua?" Sì, è consentito bere acqua, ma non succhi di frutta o bibite. È consigliabile portare una bottiglia trasparente senza etichette per evitare equivoci, in modo da non dare l'impressione di leggere un bigliettino!
- "Ci sono più opzioni corrette?" Se c'è un'ambiguità su una domanda, puoi chiedere indicazioni al professore. Ricorda sempre di farlo in relazione al formato e non al contenuto.

INADEGUATE

- "Qual è la risposta corretta?" È tua responsabilità conoscere la risposta. Porre questa domanda può essere considerato irrispettoso nei confronti del / della docente.
- "Posso usare i miei appunti?" Ovviamente no. Se per qualche motivo il / la docente lo permettesse, lo avrebbe comunicato in anticipo durante le lezioni precedenti. Porre questa domanda può essere considerato come una mancanza di rispetto nei confronti del/della docente.
- "Posso avere altri 15 minuti?" A tutti gli studenti deve essere concesso lo stesso tempo per completare l'esercizio. Porre questa domanda può essere considerato irrispettoso nei confronti del professore e dei compagni.
- "Posso usare il dizionario sul mio telefono cellulare?" L'uso di dispositivi elettronici non è consentito durante l'esame. Qualora lo si desiderasse, è possibile chiedere al professore, qualche giorno prima dell'esame, se fosse possibile utilizzare un dizionario cartaceo e a quali condizioni.

2. L'esame orale

2.1. Preparazione

Ecco alcuni consigli per un'adeguata preparazione ad un esame orale in italiano:

- Preparati bene!
- Assicurati di aver capito bene la domanda. Se non l'hai compresa completamente, chiedi all'esaminatore di riformularla.
- Utilizza la terminologia corretta.
- Esercitati finché non ti senti sicuro/sicura.
- Prenditi del tempo per prepararti e pensa alla tua risposta. Fai un respiro profondo e concentrati sul contenuto.
- Impara le espressioni linguistiche e la terminologia specifica per spiegare, argomentare e strutturare le tue risposte.

2.2. Carta da bozza

La carta da bozza, o brutta copia, è un foglio di carta che puoi utilizzare durante l'esame per fare annotazioni. Questo foglio non viene valutato, anche se il/la docente potrebbe chiederti di consegnarlo. Su questa bozza puoi annotare brevemente lo schema riassuntivo su cui hai studiato, ma anche parole utili come connettivi e la terminologia specifica.

2.3. Domande e risposte

È normale sentirsi nervosi durante un esame, soprattutto se è orale. Spesso, a causa delle domande, si finisce per sentirsi sotto pressione e iniziare a parlare senza però rispondere a ciò che viene chiesto. Per questo motivo è consigliabile esercitarsi a rispondere alle domande del/della docente.

DOMANDA DEL/DELLA DOCENTE	RISPOSTA DELLO STUDENTE/DELLA STUDENTESSA
Quali prove empiriche esistono riguardo a ciò?	Se prendiamo in considerazione la ricerca condotta da...
È d'accordo con questa posizione?	A mio parere, credo che...
Dove è menzionato nella bibliografia?	Secondo [l'autore/autrice], ...
Può fare un esempio?	Un esempio può essere...
Se non ha niente da aggiungere...	Vorrei aggiungere un'ultima cosa.
Quindi mi sta dicendo che il risultato è sbagliato.	Forse non mi sono espresso correttamente. Quello che voglio dire è...
Nj`2sKF3Rnu ·iHn%Hm Ñ&udie ="!·\$ %&/ ()=?	Mi scusi, non ho capito la domanda, potrebbe ripeterla o riformularla?
Che cosa si intende con X?	Con X si intende...
Quale di queste affermazioni è vera?	L'affermazione A è vera perché...
Mi spieghi il concetto di Z e le sue implicazioni per l'attuale ricerca.	Z è... Da un lato, ... Dall'altro lato, ...

2.4. Intercalari

Gli intercalari (Füllwort) sono parole (bene, allora, appunto, insomma, e altro) o suoni (eeeeeh, aaaaah, booooh) che una persona usa molto spesso quando parla. Gli intercalari non sono appropriati in ambito di esame orale, né durante una presentazione orale.

2.5. Espressioni utili

Ci sono due verbi nella lingua italiana, "essere" e "stare", che esprimono "uno stato dell'essere".

Il verbo ESSERE viene utilizzato per esprimere l'esistenza, la qualità, la condizione, lo stato d'animo o l'origine di qualcuno o qualcosa. In questo caso può essere seguito sia da un sostantivo/nome sia da un aggettivo (es. "Oggi c'è il sole"). Il verbo essere può però anche significare "trovarsi in un determinato luogo".

Attenzione però: in questo caso indica il luogo, la posizione di qualcosa o qualcuno nel momento in cui sto parlando (es. "Sei mai stato a Roma?").

Il verbo STARE, riferito a persone, esprime una condizione fisica o psicologica, un comportamento o stato d'animo temporanei (es.: "Stai benissimo con quel vestito"). Il verbo stare può però anche significare "trovarsi in un determinato luogo".

Attenzione però: in questo caso, il verbo stare indica il luogo abituale in cui possiamo trovare qualcosa o qualcuno (es.: "il tuo diario sta sul comodino").

2.6. Stile adeguato

Il modo in cui parli per strada o con i tuoi amici non è lo stesso con cui ti rivolgi al/alla docente in sede di esame. In quel frangente, è importante mantenere uno stile accademico e formale. Come? Utilizzando il **lessico della tua disciplina**, facendo uso di **sinonimi** e **collocazioni** e evitando l'uso di **parole di uso comune** e di **espressioni colloquiali**.

STILE INADEGUATO	STILE ADEGUATO
L' importante libro "Moby Dick" dice che l'idea di rispondere ' occhio per occhio ' è sbagliata.	Il romanzo "Moby Dick" propone una profonda riflessione sulla natura umana e le devastanti conseguenze del desiderio di vendetta .
La signora che ha scritto l'articolo dice che l'economia andrà male e che ci sarà bisogno di soldi per pagare molte cose .	L' autrice dell'articolo sostiene che l'economia subirà degli effetti negativi e che le risorse disponibili non saranno sufficienti a finanziare i progetti .
Quell' uomo era pazzo perché diceva di aver visto e sentito delle cose .	È possibile che il soggetto soffrisse di un disturbo mentale , poiché afferitava di avere allucinazioni visive e uditive .

2.7. Collocazioni

Durante l'esame orale è importante utilizzare il lessico adeguato. Da un lato, è necessario adottare la terminologia della propria. Dall'altro, sarebbe opportuno usare anche le collocazioni della propria area disciplinare. Come hai appreso in precedenza, le collocazioni sono combinazioni di parole frequenti (ad esempio, esaminare il campione).

Di seguito trovi alcune collocazioni tratte da Medicina, Informatica, Antropologia, Filologia ed Economia Aziendale. Ricorda però di imparare le collocazioni ricorrenti della tua disciplina.

Diagnosticare > un'infermità > terminale

Tradurre > un'opera > letteraria

Implementare > una strategia > di marketing

Ottimizzare > l'interfaccia > utente

Osservare > l'impatto > dell'inquinamento > sull'ambiente

2.8. Risposte semplici

È possibile che il tuo livello di italiano non sia alto come quello della tua lingua madre e che tu voglia esprimere certe idee che non riesci a rendere in italiano. In questo caso sarebbe opportuno semplificare le tue risposte. Come?

- Utilizza frasi brevi
- Collega le idee e le frasi
- Riformula, ossia esprimi i concetti con altre parole
- Ripeti gli elementi della domanda

Esempio:

RISPOSTA COMPLESSA	RISPOSTA SEMPLIFICATA	MEZZI DI SEMPLIFICAZIONE
Domanda: Qual è la distribuzione di Boltzmann e come si relaziona con l'entropia? Risposta: La distribuzione di Boltzmann descrive la distribuzione statistica degli stati energetici delle particelle in un sistema all'equilibrio termodinamico. La relazione con l'entropia emerge dal fatto che la distribuzione massimizza l'entropia del sistema soggetto a vincoli energetici, seguendo i principi della meccanica statistica. L'entropia SSS è connessa alla probabilità degli stati tramite la formula di Boltzmann: $S = k \ln W$ $WS = k \ln W$, dove W rappresenta il numero di microstati compatibili con una macroconfigurazione del sistema.	Domanda: Qual è la distribuzione di Boltzmann e come si relaziona con l'entropia? Risposta: Da un lato, la distribuzione di Boltzmann mostra come le particelle si distribuiscono tra stati energetici in un sistema in equilibrio. Stati con energia più bassa sono più probabili. Dall'altro, questa distribuzione è legata all'entropia. Ciò avviene perché essa corrisponde alla configurazione più probabile e quindi massimizza l'entropia, la quale misura il disordine del sistema.	CONNETTIVI ELEMENTI DELLA DOMANDA FRASI BREVI RIFORMULAZIONI DIMOSTRATIVI

2.9. Visionare il proprio esame

Una volta ricevuto il voto, è possibile partecipare a un ricevimento con il docente per rivedere l'esame. Prima dell'incontro, è necessario sapere di che tipo di valutazione si tratta, se formativa (in itinere) o sommativa. Se si vuole aumentare il voto d'esame, è necessario fornire argomentazioni oggettive al/docente e comportarsi in modo rispettoso.